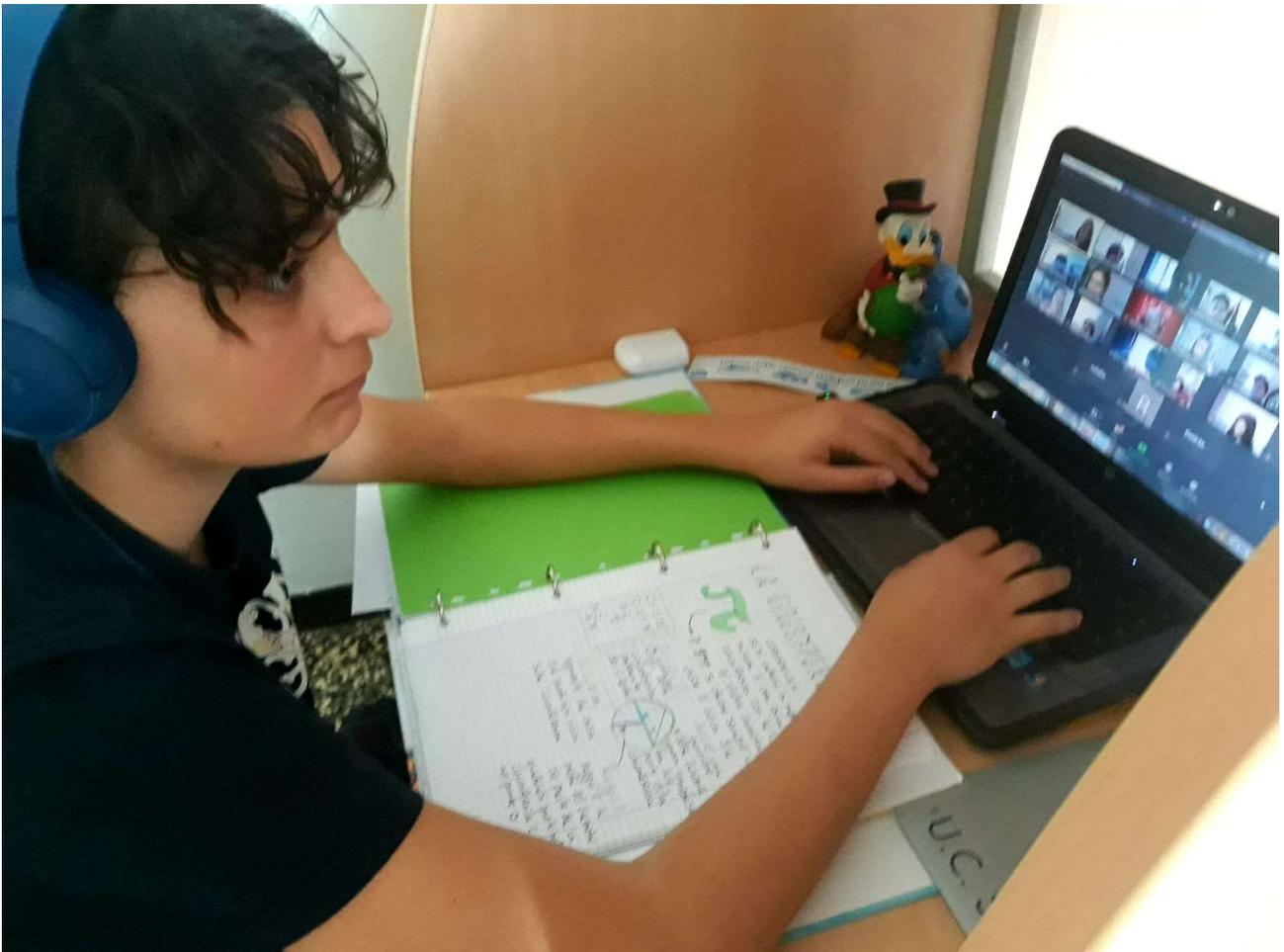


## Scuola Don Bosco di Genova Sampierdarena



## LA DIDATTICA AI TEMPI DEL Lockdown

### Scrive una mamma della scuola Don Bosco.

**La pandemia**, tutt'ora in corso, ha determinato la chiusura delle scuole spingendole, improvvisamente, a scoprire una nuova modalità di fare scuola, non più in presenza, ma a distanza. Parlo per esperienza personale, essendo la madre di un bambino, Duilio, che frequenta la quinta elementare, presso la scuola del Don Bosco.

**Come sappiamo, gli studenti genovesi**, di ogni ordine e grado, hanno dovuto interrompere la frequenza già dal 24 febbraio u.s., in quanto i casi di contagio dovuti al coronavirus sul territorio ligure, erano talmente elevati da indurre le Autorità Locali a disporre repentinamente l'interruzione della didattica, provvedimento restrittivo poi adottato dal 4 marzo u.s., anche dal Governo, su tutto il territorio nazionale.

Ebbene, dopo i primi giorni di disorientamento – data l'unicità della situazione - la nostra scuola, ha prontamente istituito il servizio di didattica a distanza utilizzando la piattaforma Zoom.

Sono state fornite le istruzioni per l'accesso e dei tutorial per rendere agevole a tutti l'utilizzo di tale piattaforma.

**In effetti, ricordo ancora la gioia di mio figlio nel primo collegamento**, avvenuto il 9 marzo u.s., con le sue maestre e la possibilità di rivedere i propri compagni.

Naturalmente, nel momento dell'apice del contagio, nessuno avrebbe mai pensato che i nostri figli non avrebbero più potuto accedere fisicamente presso l'Istituto scolastico, né tanto meno che l'anno scolastico avrebbe avuto il termine che il Governo sta imponendo, contravvenendo, peraltro, ad un principio sancito nella Costituzione Italiana, come quello del diritto allo studio (art. 34).

In questa caotica situazione, caratterizzata dall'alternanza di decreti ministeriali, che hanno comunque, relegato la scuola ad un fanalino di coda, posponendola a favore di molti altri interessi economici – del resto non mi spiego l'apertura di tutte le altre attività – il Don Bosco, ha risposto in modo immediato ed energico, cercando di sopperire alle carenze normative e cercando di garantire l'istruzione, col proseguimento del programma in tutte le materie, assegnando compiti, anche laboriosi ed artistici, sfide sportive, interpretazioni musicali, anche con disegni, il tutto, per aiutare i nostri figli a vivere questa “forzata prigionia”.

**La maestra tutor**, poi, ha anche cercato di mantenere quei bei momenti che avevano a scuola, come la lettura dei libri proposti ad inizio dell'anno scolastico; libri che vengono letti/interpretati proprio dalla maestra, con la partecipazione, al termine delle due ore di lettura, dei nostri figli, mantenendo vivo il lavoro di squadra che era stato fatto.

**Inoltre, non sono state dimenticate dalla scuola, neppure le date importanti** che scandiscono l'anno scolastico: bellissimo vedere i nostri figli che hanno recitato in occasione della festa del papà la poesia in genovese; fantastico il biglietto di auguri, con letterina personalizzata, preparato per la Santa Pasqua; per non parlare, poi, dell'emozione provata, da tutte le mamme, quando la domenica mattina del 10 maggio u.s., è stato inoltrato nella chat della classe, un video musicale, dove i nostri figli, hanno cantato: “Viva la mamma” di Edoardo Bennato (video montato all'insaputa delle mamme, con la complicità dei papà): insomma, anche in questo periodo triste, la nostra scuola ci ha regalato dei bellissimi momenti e dei bei sorrisi.

Per cui, questa modalità di apprendimento, ha fatto sì che i nostri figli si confrontassero – *ob torto collo* – con una realtà digitale, dalla quale un domani, indipendentemente dalle strade che ognuno di loro andrà ad intraprendere, non potranno più farne a meno.

**In un contesto così nuovo, poi, è necessario anche parlare della indispensabile collaborazione** che le famiglie devono fornire alla scuola, trasmettendo, alle maestre, tutti i compiti che vengono via via assegnati e rimanendo quotidianamente al fianco dei propri figli, per supportarli, nelle disavventure della navigazione, che purtroppo si verificano frequentemente e che arrecano in loro, frustrazioni e nervosismo.

Onestamente, pensavo che anche la scuola potesse riaprire, al pari di tutte le altre attività che hanno riaperto proprio il 18 maggio, perché, se è vero che la nostra scuola si è attivata in tutti i modi per non abbandonare i nostri figli, scandendo le loro giornate, con un vero e proprio orario scolastico, quotidiano e con ben due pomeriggi infrasettimanali, è altrettanto vero, ed impensabile, che la didattica a distanza non potrà mai sostituire la didattica in presenza.

**Mio figlio ed i suoi compagni**, essendo ancora piccoli, sentono la necessità di rapportarsi di persona coi loro insegnanti, il cui ruolo attraverso uno sterile schermo esce svilito; infatti, non è possibile rafforzare quell'empatia e magia che si rinnovano ogni giorno andando a scuola, attraverso un semplice sguardo o un'alzata di mano.

**Sono, però, ottimista in quanto l'Istituto Don Bosco**, ha tutte le potenzialità per offrire un servizio alternativo limitando i danni, anche nel caso di un eventuale ritorno della pandemia, utilizzando gli ampi spazi, sia interni che esterni di cui è dotato, garantendo in questo modo il diritto all'istruzione in presenza.

a cura di Giulia Orlando